

TALKING HEADS



Michela Cescon | ph. Fabio Lovino

ESTRATTO DI RASSEGNA STAMPA

La donna è ancora oggi fatta schiava, resa prigioniera, dalla famiglia, dalle regole sociali, da chi dovrebbe e dice di amarla, è usata e abusata, fatta merce di scambio, moneta di baratto (...) tutto questo lo si può raccontare con i dati, tristi e crudi, della **realtà oggettiva** (...) oppure attraverso (...) il paradosso grottesco che arriva in maniera molto più potente (...).

Alan Bennett (...) aveva vergato una serie di monologhi per la televisione inglese 'Talking Heads' (...) qui sono stati tradotti e forgiati dalla lingua e dallo sguardo registico di **Valter Malosti** tagliati su misura per le movenze misurate e composte di una superba, camaleontica, intensa **Michela Cescon** (carriera divisa tra teatro, Premio Duse, Ubu, ANCT, Le Maschere, e cinema, David di Donatello, Nastro d'argento, Globo d'oro) che li ha fatti propri, se li è cuciti addosso. (...) E' sempre l'ironia l'arma migliore di Bennett per arrivare a pungere cuore e cervello e la Cescon, quasi dentro lo scafandro dei sentimenti negati, riesce, come scultura dentro il blocco di marmo vergine, a far passare malinconie e debolezze, desolate disperazioni di una **provincia statica** di siepi ordinate (...). La Cescon regge perfettamente i cambi di registro, dallo svampito al dolce, monta, cova sotto la cenere pronta all'esplosione, sembra tenere, anche fisicamente impostata, tutto dentro, dal rassegnato fino al monologo finale passionario, commovente

Tommaso Chimenti | Recensito.net | 28/11/2018

Diversi per contenuti e struttura, più vivace e ritmato il primo, a tratti più intimista ed interiore il secondo, i due testi di Bennett confermano lo spessore di una scrittura graffiante e mai banale che **Valter Malosti** asseconda con rispetto affidando al commento sonoro di **G.U.P. Alcaro**, ed al caldo e colorato disegno luci di Alessandro Barbieri, il compito di interloquire con l'interprete: lato suo, **Michela Cescon**, è splendida maschera ora di apparente ingenuità e candore, ora struggente simbolo di un'esistenza vissuta sotto il giogo della sofferenza e della violenza. Una semplice smorfia o un astuto ammiccamento, o la spiazzate lucidità nello svelare inquietanti risvolti di un per nulla idilliaco ménage familiare, concorrono ad arricchire il caleidoscopio di immagini in ottanta minuti di un teatro di parola che spiazza e convince per leggerezza e profondità: scontata e naturale conseguenza, i ripetuti applausi finali non sono altro, per Michela Cescon, che il giusto tributo alla camaleontica capacità di tratteggiare esistenze agli antipodi, vite al limite attraversate da un atavico e forse inguaribile isolamento sociale ed affettivo.

Roberto Canavesi | teatroteatro.it | 25/11/2018



Valter Malosti, a cui si deve la traduzione, scava con intelligenza nel ritmo della scrittura di Alan Bennett (...). In tutto questo - e non potrebbe essere altrimenti - **Michela Cescon** è sovrana, vive di un respiro recitativo che sa essere leggero e istericamente comico in *Miss Fozzard si rimette in piedi*, mentre *Nei giardini di Spagna* si fa esile, fuscello in balia di una vita in cui sofferenza e amore sono trattenuti in un'apnea piena di dolore.

Valter Malosti e Michela Cescon costruiscono un lavoro teatrale di intelligente e delicata intensità, in cui la leggerezza collima con la profondità, in cui la comicità è modalità scottante per raccontare una annichilente solitudine degli affetti e delle relazioni.

Nicola Arrigoni | Sipario.it | 22/01/2018

Talking Heads è il titolo di una serie di monologhi che Alan Bennett scrisse per la televisione. Alla prima serie di sei dette vita Anna Marchesini, alla seconda (...) offre il suo energico e brillante contributo **Michela Cescon** (...) diretta da Valter Malosti -col quale torna a lavorare a dodici anni di distanza-. Cescon dà il meglio di sé.

Franco Cordelli | Corriere della Sera | 30/10/2017